Anno XXVIII — Lunedì 15 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 13

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Viviamo in un'atmosfera anarchica che lascia poco pensare alla politica internazionale, sebbene le minaccie di complicazioni siano sempre latenti, nè accennino a sparire nessuna delle cause che le tengono sempre vive.

L'aspirazione a migliorare la propria sorte sta nella natura umana, ed è anzi a questa nobile tendenza che deve il progresso molte delle sue conquiste.

Gli apostoli dell'anarchismo dinamitardo non mirano però a migliorare la sorte di alcuno, ma vogliono semplicemente distruggere gli attuali ordinamenti sociali, per sostituirvi l'ignoto, o a meglio dire, la tirannia dell'ignoranza sull'intelligenza.

Innanzi ai mali che minaccia di far sorgere l'avventatezza in unione alla malvagità, i governi sentono il dovere di opporre una seria resistenza, affine di salvare tuttociò che ancora nel mondo vi ha di buono, dall'estrema rovina.

Non bisogna però che i governi e le cosidette classi dirigenti s'illudano nel credere che solamente la repressione basti a evitare mali peggiori.

Ne, è duopo che si pensi seriamente a togliere l'attuale disagio economico, a far sparire certe disparità di fortune, a rendere non solo doveroso, ma possibile il lavoro e rendere impossibile l'ozio, che vive dello sfruttamento del povero.

Non è un riordinamento che si possa fare dall'oggi alla dimane, ma attivarlo gradatamente e intanto non si ponga ostacoli all'incominciamento di quest'opera benefica di trasformazione.

—

Dagli anarchici di Parigi fu fatto tutto quanto era possibile per intimidire i giurati che dovevano giudicare Valljan, colui che gettò la bomba nell'auia della Camera francese il giorno 9 dello scorso dicembre.

I buoni borghesi di Parigi non s'intimidirono, ma unanimi, emisero un verdetto di colpabilità, e il Tribunale condannò a morte il bombardiere.

Perchè i loro colleghi di Angoulême non hanno saputo anch'essi resistere alla intimidazioni d'un ingiustificato odio nazionale?

La condanna di Valljan fu un atto di giustizia, e tantopiù sono da lodarsi i giurati di Parigi che non hanno temuto di sfidare le ire degli anarchici, pur sapendo a quali atroci vendette essi, col loro voto, si esponevano.

Domenica ebbero luogo in tutta la Francia le elezioni senatoriali, che riuscirono nella lor maggioranza, favorevoli alla repubblica. E' notevole che vennero eletti parecchi radicali, che in proporzione sono in maggior numero al Senato che alla Camra.

La forma repubblicana non ha ora nulla da temere, dopo aver superato vittoriosa la grande bufera del Panama.

La repubblica però, stante l'alleanza con la Russia dispotica, ha delle velleità reazionarie che non hanno però lo scopo di preparare l'avvenimento della monarchia, ma bensì di ingraziarsi lo czar.

Si è riaperta la Camera, ma non sono ancora incominciati i dibattimenti animati e pieni d'incidenti.

Quantoprima verrà in discussione la convenzione monetaria con l'Italia, che è attesa con molta ansietà, specialmente dopo gli ultimi fatti succeduti in seguito al verdetto di Angoulême.

E' ormai accertato che il bilancio francese presenta un disavanzo di 200 milioni di franchi, ma il governo non se ne scompone granchè, ne ciò diminuisce la posizione finanziaria della Francia verso l'estero, perchè le risorse di quel paese sono grandi, e tutti i cespiti lasciano ancora largo margine ad aumento di tassazione.

—

La crisi ministeriale che si credeva dovesse sorgere nel Belgio si è dileguata; il ministro Bernaert resterà ancora al potere.

La crisi era originata dall'eterna questione elettorale, che agita il Belgio da più di un triennio.

I liberali e una parte della destra vogliono la rappresentanza proporzionale, che è avversata dalla maggioranza della destra.

Si trovò un compromesso in questo modo: che nei collegi rappresentati da più di due deputati sarà lasciato un posto alla minoranza.

—

La discussione sui consigli di parrocchia continuò alla Camera dei Comuni in Inghilterra, senza notevoli incidenti e si chiuse quindi; la Camera poi si aggiornò.

Il ministero è alquanto impensierito per il disavanzo che presenta il bilancio. Economie non sono possibili, dovransi anzi aumentare le spese per la marina; perciò si dovrà ricorrere a nuovi aggravi, contrariamente alle promesse fatte dai liberali prima di andare al potere.

Il ministero, forse per calmare le mormorazioni popolari contro l'aumento dei balzelli, ha messo in pratica il principale postulato delle classi operaje: le otto ore di lavoro.

Il ministro della guerra ha ordinato che in tutti gli opifici dello Stato venga adottato l'orario di 8 ore di lavoro, rimanendo invariato l'attuale salario degli operai.

Quest'atto del governo inglese, che sarebbe stato applicato anche da un governo conservatore, dimostra la grande saggezza e praticità degli uomini di Stato in Inghilterra, che mai non si sono rifiutati nè si rifiuteranno, di porre in attività tutti i desideri popolari reclamati dai tempi nuovi e basati sulla giustizia.

—

Il *Reichstag* germanico ha ripreso le sue sedute, che ora riesciranno molto interessanti e forse anche burrascose, perchè si dovranno discutere i progetti per le nuove imposte, nonchè il trattato di commercio con la Russia, che pare siasi finalmente arrivati a conchiudere.

Le nuove imposte sono molto avversate e non sarebbe difficile che due di queste, quella sui tabacchi e quella sul vino, venissero respinte.

Il gran cancelliere Caprivi è ora grandemente combattuto dagli agrari, e perciò ha cercato di formarsi un seguito anche fra questi.

A tale tentativo, che pare in parte raggiunito, devesi attribuire lo scambio di lettere, pubblicato recentemente dai giornali di Prussia, fra Caprivi ed alcuni capi agrari della Prussia Orientale.

Il grancancelliere però è molto seccato da queste opposizioni ed anzi da qualche giornale si è vociferato che egli avesse presentate le proprie dimissioni, che non sarebbero però state accettate dall'Imperatore. Questa notizia, molto tardamente però, fu smentita in via ufficiosa.

Anche la Germania non è troppo fortunata nell'Africa. Ora si annunzia di nuovo dei piccoli disastri accaduti nel Kamerun.

Nell'interno del territorio africano si spingono presentemente le principali nazioni europee.

Italia, Inghilterra, Germania, Francia, e Belgio, assalgono l'Africa da tutte le parti e con tutti i modi: con le esplorazioni scientifiche, con le missioni religiose, con le industrie, con i commerci e con le armi.

Gli europei dicono che vanno in Africa per portarvi la civiltà. Ma gl'indigeni che a tutti gli Stati, invasori della loro patria, dicono che di questa civiltà loro non importa, e che vogliono essere lasciati in pace, come essi lasciano in pace gli altri, hanno poi tutti i torti?

Gli europei, in Africa, non combattono solo gli indigeni, ma procurano pure di farsi lo sgambetto gli uni agli altri, trasportando nel continente nero tutti gli odi e le invidie del vecchio mondo.

Recentemente avvenne un sanguinoso scontro nella Sierra Leone (Africa occidentale) fra francesi e inglesi, che a vicenda si sono presi per indigeni. Veramente erano tutti indigeni, comandati da ufficiali europei, gli uni sottoposti all'influenza inglese, gli altri a quella francese.

L'annuncio di questo scontro ha fatto sensazione a Parigi e a Londra, e, quantunque accidentale, non servirà certo a rendere più cordiali i rapporti franco-inglesi.

—

Tacciono in Austria ambidue i rami del Parlamento, mentre sono aperte tutte le Diete provinciali

Finora non si sono avuti in alcuna Dieta dibattiti che possono interessare direttamente la politica estera.

Una sessantina di elettori appartenenti alla nobilità feudale della Boemia, mediante pubblica dichiarazione si è separata dal partito feudale, facendo adesione alle aspirazioni nazionali dei giovani czechi ed all'opposizione contro il ministero di coalizione. Anche i deputati czechi della Dieta della Moravia, giovani e vecchi, hanno fatto una simile dichiarazione.

A Praga, nonostante lo stato d'assedio, continuano le dimostrazioni, anarchiche nazionali, contro il governo imperiale, contro i tedeschi e contro la nobilità.

Lunedì le dimostrazioni assunsero un carattere d'estrema violenza; la folla assalì con pietre le guardie di polizia e la truppa.

Nel Consiglio Comunale di Praga si fecero delle vivaci proteste contro il contegno degli organi della polizia.

Un consigliere voleva che da parte del Comune venisse rifiutato l'assegno stabilito per le spese di polizia, ma il borgomastro rispose ciò non potersi fare essendo queste fissate da una legge dello Stato.

Insomma in Boemia la situazione diviene di giorno in giorno più critica, nè si comprende come potrà ritornare la calma, essendo le masse eccitate dal sentimento nazionale e dal socialismo.

—

Nel Congresso degli Stati Uniti a Washington si è verificato un fatto, che nei nostri parlamenti europei non è ancora mai accaduto.

I deputati, o per negligenza o per parte presa, non venivano alle sedute e perciò il Congresso non era mai in numero.

Il presidente diede allora ordine al *sergente d'armi* di tradurre i recalcitranti al Congresso con la forza, e non mancò più il numero legale.

Pare che agli Stati Uniti si debba fare il deputato sul serio; nel paese della più larga libertà si è del parere che a ogni diritto corrisponda un dovere.

—

La settimana è cominciata molto male; si ristabiliva la calma in Sicilia, ma cominciavano i tumulti nelle Puglie. Furono fortunatamente di breve durata, e speriamo che non si rinnoveranno.

A Roma, nelle Romagne, nell'Emilia, c'è una sorda agitazione che finora si esplicò solo con grida, e probabilmente non andrà più innanzi.

Bene fa il Governo a prevenire i disordini ma non dimentichi che è giunto oramai il tempo di eliminare fino a quanto è possibile, anche la causa prima dei disordini: il generale disagio. Non si lasci influenzare da certi conservatori liberali, che vorrebbero conservare soltanto la loro autorità arbitraria e non conoscono che quella libertà che non danneggia i loro privilegi.

Udine 13 gennaio 1894.

Assuerus

UN BRIGANTE

E' morto nel golfo di Corinto un eroe della macchia: Veglios, un bandito che da molti anni terrorizzava la Grecia occidentale.

Dopo l'Italia — l'Italia della gallica retina, beninteso — la Grecia è il paese d'Europa che offre i più famosi tipi di briganti, audaci sino all'eroismo, feroci sino alla bestialità.

E' vissuto tragicamente, e tragicamente è morto.

A differenza di tanti suoi concorrenti, celebri per un non so che di cavalleresco, di generoso, di magnanimo anche nella evoluzione della loro vita delittuosa, Veglios era un malfattore semplicemente atroce, sanguinario, omicida per la voluttà dell'omicidio, cupido di ricchezze e devoto della Madonna.

Tanto, che a quella sua Panagia egli votava una parte del bottino.

Innamoratosi di una giovane del suo villaggio nativo e avuto dai parenti di lei il rifiuto della sua mano, egli meditò una vendetta neroniana.

La rapì, quando era già fatta sposa ad un compaesano, e stava per diventar madre, abusò di lei, la squarciò il grembo, strappò dalle viscere palpitanti la creatura quasi informe, ne tagliò una mano e mandò il pegno sanguinoso alla madre della donna così barbaramente amata.

Un'altra dozzina di omicidi e un numero incalcolabile di furti figurano, poi nel suo stato di servizio.

Braccato da tutte le parti, il brigante aveva da qualche tempo adottato i più ingegnosi trasvestimenti e s'aggirava così, Proteo del male, nelle montagne della Focide, ove lo spavento delle sue gesta gli assicurava un salutare manutengolismo da parte dei contadini.

Ecco l'ultima delle sue imprese: la ciambella riuscita senza buco.

Stretto davvicino dalla forza, egli contrattò con un albergatore di Castri (Delfo), per cento lire, un battello che doveva sbarcarlo a Prevesa, in Turchia.

L'albergatore, un marinaio e il brigante montarono sull'imbarcazione, ma all'altezza di Patrasso i due primi, accordatisi per guadagnare la taglia delle 15 mila lire messa sul capo di Veglios, lo trucidarono a pugnalate mentre era affranto dal mal di mare.

Ciò che prova, del resto la verità del vecchio adagio: a brigante brigante e mezzo.

I PROGETTI FINANZIARII

I pieni poteri
Scioglimento della Camera

Il ministero, tranquillizzata la Sicilia, è ritornato agli studi per i provvedimenti finanziarii.

Vi fu a questo proposito una lunga conferenza fra gli on. Crispi e Sonnino a palazzo Braschi.

Intorno ai provvedimenti finanziari c'è ancora buio e per ciò i novellieri fanno correre le notizie più varie e più contradditorie.

L'on. Sonnino avrebbe rinunziato all'idea di rincrudire le tasse dirette e si sarebbe fermato a studiare s'era possibile trovar qualche risorsa per l'erario nei monopoli.

Prima si pensò al monopolio degli spiriti; ma l'idea fu abbandonata, perchè è risultato che di fronte a gravi spese d'impianto, l'utile per l'erario non sarebbe stato sufficiente.

Ora si sarebbe rivolto il pensiero al monopolio dei fiammiferi che fu già vagheggiato dall'altro ministero Crispi e ripreso dall'onorevole Colombo, quando fu ministro.

Si assicura che gli studii intorno al monopolio dei fiammiferi sono già inoltrati e hanno dato buoni risultati.

Altri dicono tuttavia che il governo non parlerà neppure dei monopoli, senza aver prima tentate tutte le economie nei vari rami dell'amministrazione.

Ma le economie non si possono fare ampie, durature, serie, se non si proceda per riforme organiche.

Si assicura pure che l'on. Crispi il giorno in cui si riaprirà la Camera presenterà un progetto di legge chiedente i pieni poteri per sei mesi affine di attuare tutte le economie possibili e le riforme organiche in tutti i rami dell'amministrazione.

L'on. Crispi chiederà l'immediata discussione della domanda di pieni poteri.

Si ritiene che la Camera sarà favorevole alla domanda di pieni poteri, ma, quando non lo fosse, l'on. Crispi pare deliberato a sciogliere la Camera, convocando i comizi dopo quattro mesi.

La tranquillità è ristabilita

nella Sicilia e nelle Puglie. Si fanno ancora degli arresti e in Sicilia vengono sciolti parecchi fasci senza opposizione.

Colajanni protesta

Il deputato Colajanni ha mandato telegrammi di protesta contro i recenti arresti al generale Morra di Lavriano e a Crispi.

Telegrammi di Imbriani, Bovio e Pansini a Crispi
Risposta di Crispi

Gli on. Imbriani, Bovio e Pansini avevano immediatamente spedito al Presidente del Consiglio dei ministri questo telegramma:

« Addolorati gravi fatti Ruvo Corato conseguenza grande miseria lavoratori, abbiamo compiuto dover nostro raccomandando ordine popolo pugliese, per aver giustizia. Ora chiediamo Governo faccia giustizia per mantenere ordine. Essendo profonda radice mali conviene curarla con amore, non con quel piombo che in Corato ieri, senza comando capo militare, senza squilli colpiva cittadini inermi. Indichiamo Governo istantemente perchè provveda. »

Ora da Roma, telegrafano 13 gennaio, sera:

Al telegramma inviato da Bovio, Imbriani e Pansini, Crispi ha risposto:

« A Corato le truppe furono eroicamente pazienti di fronte alla bufera di sassi onde vennero assalite, ed ai tentati incendi che furono miracolosamente domati. Nella lotta ineguale, meditatamente preparata, non fu tempo nè caso di squilli, non valsero le preghiere a calmare le turbe sfrenate, ed i carabinieri tirando in aria qualche colpo per intimorire gli accaniti assalitori, fu sventura se si deplora qualche ferito. I popolani non possono avere il diritto di offendere, di ferire e di reclamare l'impunità. Nei conflitti la colpa è di coloro che attaccano, non di coloro che si difendono. Ordinerò un' inchiesta.

Un cavaliere d'accordo coi briganti

Palermo, 14. A San Mauro fu arrestato il cavaliere Pace Turrisi, imputato di associazione a delinquere, di falso in atti pubblici e di ricettazione.

Sequestraronsi al suo domicilio lettere direttegli dal brigante Candina.

Due alti personaggi compromessi?

Il giornale *Mezzogiorno* raccoglieva la voce non nuova, che, cioè, dal processo in corso pei fatti della Sicilia contro De Felice, sia risultato la responsabilità a carico di due altre persone altolocate.

La vigilanza sulle coste sicule

Palermo, 14. A Licata si trovano la corazzata *Dandolo* e le torpediniere n. 107 e 135, destinate al servizio di esplorazione di quella costa. Sbarcaronsi diversi marinai per aumento del personale di quel semaforo. Dicesi che verranno piazzati dei cannoni in quelle vicinanze.

Oltre l'incrociatore *Iride* entrarono ieri in porto di Palermo le torpediniere 84 e 135.

Il *Giornale di Sicilia* dice che tutti i legni in crociera hanno avuto ordine di tenersi in stato di combattimento.

L'esposizione dei trofei dei Dervisci in Campidoglio

Il ministro della guerra Mocenni ha ordinato che le spoglie tolte ai Dervisci ad Agordat siano trasportate a Roma ove saranno esposte in Campidoglio.

In seguito verranno inviate a Torino ove si conservano tutti i trofei delle guerre italiane — Così l'*Italie*.

Un significante articolo dello « Standard » sull'Italia

Si ha da Londra che lo *Standard* in occasione dell'udienza di ieri del Re d'Italia con Clareford, per la presentazione delle credenziali, dice che gli italiani nella situazione attuale abbisognano di tutta la simpatia e dell'amicizia che si può loro dimostrare. L'Inghilterra, senza ingerirsi nelle difficoltà interne d'Italia, desidera che l'Italia sia assicurata contro qualsiasi aggressione straniera e prosperi all'interno.

Scandalo in un banchetto in Germania

Un ministro che scatta

Un grave scandalo è avvenuto sabato (13) al banchetto tenutosi a Berlino dalla Dieta commerciale.

Vi assistevano, invitati, i ministri Boetticher, Berlepsch, Miquel e Stephan.

In nome della Dieta sorge a salutarli il consigliere Michel di Magonza. Dopo vaghi complimenti dice: « Il ceto commerciale è sempre disposto a sagrifizi per la sicurezza della patria, ma non nella forma che inceppa ogni nostro

movimento e che ci pone sotto controllo. « (*Grandi applausi*).

Il ministro Berlepsch mormora poche parole di ringraziamento, ma il ministro delle finanze Miquel scatta su, esclamando: « Tutti intendono che si devono coprire le spese votate, e tutti ne negano i mezzi. Non sento che dirmi: « Questo no! no quest'altro Mai un consiglio pratico! Da mesi mi si copre di fango e di.. e qui usò la parola fatta celebre da Cambronne.

Grande è lo stupore dei commensali. Molti si alzano, ma Miquel continua rosso in volto: « Ma io non cederò; Sopra gli interessi privati sta la patria, bevo a questa; « Hoch l'impero di Germania! » Dopo ciò s'alza ed esce.

Il ricorso di Vaillant
Deibler deve tagliare nove teste

Parigi, 13. Vaillant, condannato a morte pel getto della bomba alla Camera, firmò oggi il ricorso in Cassazione basato sopra *un vice de complèxité* perchè la Corte doveva proporre ai giurati tanti quesiti quante furono le vittime, come vuole l'articolo 337 del Codice di istruzione criminale, completato dalla legge 13 maggio 1836. Osservasi poi che, se Vaillant aveva premeditato di assassinare i deputati, nulla aveva premeditato contro gli spettatori rimasti feriti casualmente.

A Vaillant, giunto alla Roquette, vennero tagliati i capelli e la barba e gli tolsero la camicia di forza avvertendolo che al primo tentativo di ribellione gliela avrebbero rimessa. E' quasi impossibile che la Marchal, amante di Vaillant ottenga il permesso di visitarlo. Essa si è rivolta all'abate Lemire per indurlo ad intercedere in favore di Vaillant. Ma essendo uno dei feriti dell'attentato, non ha ancora potuto fare nessun tentativo. Essa vuole anche presentarsi al Presidente della Repubblica.

Una ottantina di firme furono raccolte dai deputati socialisti per la petizione di grazia a Carnot.

La condanna a morte dell'anarchico Vaillant fa risalire a nove il numero delle teste che Deibler deve mozzare in questo mese. Come sono filantropici questi repubblicani!...

— La duchessa d'Uzes incaricò il direttore del *Gaulois* Arturo Meyer, d'intendersi con l'avvocato Labori difensore del Vaillant, per allevare a sue spese la piccola Sidonia, facendole imparare un mestiere.

Cipriani e l'attuale agitazione

Il corrispondente della *Tribuna* di Parigi ebbe un colloquio con Cipriani, il quale disse essere una fandonia la notizia che stà preparando uno sbarco a Marsala. Affermò di respingere ogni idea contraria all'unità italiana. Biasimò energicamente i massacri di Aigues Mortes.

BANCA D'ITALIA
Marchiori direttore?
Morte del vice-direttore

Sabato venne sospesa la seduta del Consiglio della Banca in seguito alla morte del comm. Aurelio Ponte, già vice-direttore.

In seno al Consiglio c'è una forte corrente per nominare direttore della Banca d'Italia il comm. Giuseppe Marchiori.

Ministro ammalato
ed ex ministro morto

E' seriamente ammalato lord Kimberley, ministro inglese, e a Parigi è morto Waddington ex ministro ed ex ambasciatore a Londra.

Un comizio per la Sicilia a Torino

Ieri al Teatro Nazionale ebbe luogo un affollatissimo comizio per la Sicilia. Il principale discorso fu tenuto da Edmondo De Amicis. Ordine perfetto. Si cantò l'inno dei lavoratori.

Si trattava di cospirazione

Notizie da Palermo affermano che riesce sempre più provato che trattavasi d'una cospirazione, che doveva cominciare con sollevare la Sicilia e quindi estendersi a tutta l'Italia.

Affermasi pure che dai carteggi risulti come il De Felice, nell'iniziare la fondazione di Fasci in varia località della penisola, avesse formato già la rete e il piano del movimento generale.

L'istigatore del movimento sarebbe stato Cipriani, ch'era anello di congiunzione fra i rivoluzionari italiani e i socialisti francesi.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE
Cacciatore disgraziato

Giovedì mattina un tal G. Tomat si dilettava a dar la caccia ai passeri nel cortile della sua abitazione in Zuccola, quando per inavvertenza od altro l'arma esplose ferendogli in malo modo una mano.

Il colmo poi si è che quel disgraziato dovrà ora rispondere per ciò del reato di contravvenzione alla legge sulla caccia!...

Carro rovesciato

Giovedì alle 17 circa allo svolto che da via Stellini mette alla piazza Giulio Cesare, si rovesciò un grosso carico di fascine, che a quanto pare era male adattato il veicolo.

Col freddo che faceva e colla bora che infuriava non deve sicuro essere stata cosa piacevole il ricaricare tutta quella massa di roba, ma se la lezione servisse a consigliare i nostri contadini a non sovrapporre tanta legna su carri sproporzionati, in modo che qualche volta ostruiscono il passaggio delle vie, se ciò avvenisse, in verità che il castigo non sarebbe male appioppato.

Furto in piazza

Sabato mattina, verso le 8, Barbara Scoziero maritata Corte, si trovava come di consueto nei giorni di mercato, in piazza Paolo Diacono per acquistarvi burro ed altro che essa poi rivende a negozianti e privati. A quanto pare ci doveva essere qualcuno che spiava i suoi atti per giuocargli un brutto tiro, perchè allontanatasi alcuni passi e per pochi momenti dal luogo in cui aveva depositato le merci finallora raccolte, si ebbe la triste sorpresa di accorgersi al ritorno che tutto il capitale di cui disponeva pel suo commercio — poco più che sessanta lire in rame — era sparito dalla sporta in cui era riposto e che trovavasi ivi alla rinfusa con altre ceste.

Immaginarsi la disperazione della povera donna a questa ingrata scoperta; ma per quante ricerche si sieno fatte non vennero ancora trovati nè il ladro nè il denaro.

DA S. DANIELE
Ballo per la Dante Alighieri

Ci scrivono in data 13 corrente:

Ad iniziativa dei signori Antonio Angeli, Italico Asquini, Osvaldo Ciani e Ugo Della Schiava, nella Sala teatrale di S. Daniele avrà luogo nella notte del 20 corr. una veglia mascherata a beneficio della Società «Dante Alighieri» e dei poveri del paese.

Le numerose adesioni ottenute fino ad oggi fanno prevedere che la festa avrà uno splendidissimo esito.

Ecco il programma.

Nella *Sala Teatrale* di S. Daniele del Friuli a beneficio della « Dante Alighieri » e dei poveri del paese, avrà principio, alle ore 9 pom. di sabato 20 gennaio 1894, una *Grande Veglia mascherata* con distinta orchestra diretta dall'esimio sig. Felice Bianchi.

A rendere più attraente la festa, sarà consegnato gratis ad ogni persona, che vi interverrà, un numero per concorrere alla vincita d'uno *splendido anello d'oro* offerto dalle gentilissime signore del paese.

La sala sarà addobbata sfarzosamente ed illuminata a giorno.

Il restaurant, annesso al Teatro, non lascierà nulla a desiderare.

Lo scopo della festa, la larga simpatia che esso ha sin qui trovato, le numerose adesioni finora ottenute fanno ritenere che la veglia del 20 corr. avrà un esito felicissimo: al che i sottoscritti coopereranno, da parte loro, con tutto lo zelo.

La commissione promotrice
Angeli Antonio, maestro di musica
Asquini Italico
Ciani Osualdo
Della Schiava Ugo.

San Daniele 12 gennaio 1894

Prezzo d'ingresso indistintamente lire 0.50; prezzo di abbonamento al ballo lire 2.50.

Incendi

In Cividale sviluppavasi fuoco in un pagliaio di canne di granturco, sito in un campo aperto di proprietà di Zorzini Benedetto. Le fiamme non poterono essere domate dal concorso dei terrazzani, ed in breve il pagliaio fu distrutto con danno al predetto non assicurato di L. 150. Nessuna disgrazia ebbesi a deplorare. L'incendio ritiensi casuale e prodotto da qualche favilla di fuoco uscita dai camini delle vicine abitazioni.

— In Attimis il ragazzo settenne Orlando Umberto, volendo accendere un lume gettò il fiammifero ancora acceso in una culla che trovavasi in una stanza dell'abitazione del di lui padre Giacomo, il che fu causa che questa s'accendesse. Le fiamme avrebbero prese vaste proporzioni, ma il presto concorso dei terrazzani valse a domare in breve l'incendio, limitando il danno a L. 250 all'Orlando, non assicurato, per indumenti e masserizie distrutte ed a L. 50 al proprietario della casa conte Strassoldo Ottone, assicurato, per guasti al fabbricato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Gennaio 15 Ore 8 Termometro —3.6
Minimo aperto notte —5 8 Barometro 756 5
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima +6.8 Minima —4.
Media +0.2 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE
per l'indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Somma precedente	L. 323.50
Leopoldina ved. Perina	» 5.—
	L. 328.50

Terza lista delle sottoscrizioni presso la *Società dei Reduci*. (cont.)

Oblatori:

di Colloredo Mels co. Ugo lire 5 di Concina co. Corrado 10, Zotti Leonardo 1, Vettoci P. cent. 30, N. N. 50, Tiniotti B. 50, N. N. lire 1, Corassini f. Benedetti cent. 25, Urban Francesco 25, Bergamin Lucio 25, Turchetto Mattia 40, Rambaldi Arturo 25, De Poli Ambrogio lire 1, Previati Celestino cent. 25, N. N. 10, Basso Giovanni 25, T. dall'Oriente 30, G. F. 50 Toso Luigi 50 Pravisan Marco 10, Pascoletti Domenico 25, Damiani G. 50, Burghart Rodolfo 50, Bossi Giuseppe 25, Barberi Teresa 30, Cancianini Marco 50, N. N. 50, Trani A. 50, N. N. 50, Fabris 50, Battistella Erardo lire 1, Pico Leandro cent. 50. Quargnolo Angelo 25, Moretti Luigi 50, Della Mora Antonio 50, N. N. lire 1, Zampi Gaetano cent. 50 Chiarandini Luigi 50, Muzzolini Giorgio 50, Zanelli A. lire 2, Zille G. 2, Favilla E. cent. 50. Brida A. lire 1, Antonini P. 1, Turri A. cent. 65, Robusti G. 55, Passero A. lire 1. Albonetti cent. 50, Asquini 56, Usoni Domenico lire 1, Ciani G. B. cent. 50, Bortolotti Giuseppe lire 1, Sbuelz Serafino cent. 50, Mos Mario 50, Rumis A. 60, Meneghetti Aristodemo lire 2, Gatti Vittorio 1, Amedei Felice cent. 50, Commetti E. 50, Paroni Luigi 50, Innocenti Fortunato lire 2, Diamante Italico cent. 50, Garbellotto Pietro 50, Francia Evasio 40, Dinon Lorenzo 40, Mele Michele 50, Cristant Felice 20, Zanchetta Giacomo 40, Dal Prà Carlo 50, Sironi Pietro lire 1 Fracasso Francesco 1, Bogliaco Egidio 1, Turola ing. Costantino 3, Valentinis ing. Lucio 3, Levi ing. Perfetto 3, Damiani ing. Bernardino 1.50, Orettici ing. Giuseppe 2, Scoffo ing. G. 2, Sandrini ing. 1.50 Heimann Carlo 5, Heimann ing. cav. Guglielmo 5, co. Pietro di Colloredo Mels 15, co. Giovanni comm. Gropplero 10, dott. Andrea co. Gropplero 5, prof. avv. Libero Fracassetti 5, dott. Fabio cav. uff. Celotti 10.

da Valvasone:

N. N. lire 1, Zorzi Giuseppe 1, Tusinini Giovanni cent. 10, Paron Giovanni 20, Mascherin Antonio 20, Molinari R. 25, Martin Giuseppe 20, Melchisedecco P. 20, Della Bona Luigi 20, Callos, Antonio 20, Vaccher Marco 10, Manfè Giovanni 10, Sovran Mattia 10, Mascherin Ev. 10, Leschiutta Antonio 30, Morossi Giuseppe 50, Martinuzzi Giuseppe 20, Mascherin Lorenzo lire 1, Genetti Luigi cent. 10, Perosa Pietro 20, Marino Gregorio 30, Montico 4, Raitz Franz lire 1, Marinelli 1, Savoia Savoia cent. 15, Muzzin G. 15.

da Pocenia:

Bainella Carlo lire 3, Bainella Giovanni 2, Chiaruttini dott. Z. 3, Nardini Benedetto cent. 50, Tosolini Faustino lire 1, Ganze Agostino 3, Michieli Antonio e famiglia 5, Zanetti Giacomo 2, Tosolini Ariodante 1, Bertuzzi Giacomo 1, Tosolini Angelina 3, Sbroiavacca Benedetto 2.

da Resiutta:

Baselli Alessandro lire 1, Baselli Irene cent. 30, Beltrame Edoardo 50, Beltrame Valentino fu Antonio lire 1, Brunello Sante cent. 20, Ceniar Amedeo 20, Cinar Giuseope di N. 10, Cesare Geremia 10, Cherubini di Chenubino lire 1, Grofnaner Angelo 1, Guglielmo Francesco cent. 20, Linossi Gaetano 20, Linossi Luigi Valentino lire 1, Linossi Adolfo cent. 10, Linossi G. B. di Giovanni 10, Linossi Pietro di Giovanni 15, Linossi Pietro Antonio Nos 5. Masieri Giuseppe Napoleone lire 1, Masieri Maria cent, 50, Menini Antonio 10, Morandini Adele 25, Morandini Carlo 25, Morandini Giuseppe 25, Morandini Irene 25, N. N. lire 1, N. N. cent. 20, Perissutti Antonio di Antonio 30, Perissutti Federico 50. Perissutti, Giuseppe di Giovanni 10, Perissutti Sigismondo 10, Perissutti Pietro di Pietro 10, Polame Giacomo 25, Polame Pietro fu Sebastiano lire 1, Polame Valentino fu Francesco cent. 10, Suzzi Annibale 20, Suzzi Ferrante 10, Suzzi Giuseppe 10, Suzzi Isidoro 50, Suzzi Luigia 20, Suzzi Ambrogio fu Ambrogio 15, Suzzi Ambrogio di Ambrogio 15, Zuzzi Amalia 15, Zuzzi Aristide 15.

Bollettino ufficiale del Personale finanziario
(Estratto per la Provincia di Udine)

Personale

De Senibus dott. Antonio fu Eugenio volontario demaniale a Udine, Tessera dott. Pietro di Giovanni id. id. sono dichiarati idonei per il passaggio ad impiego retribuito; il primo riportò il n.1 della tabella di classificazione con punti 123, il secondo il n. 35 con punti 104.

— De Cecco Augusto e Vannini Antonio di Udine sono approvati all'esame pei posti di ufficiale d'ordine di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza. Il primo riportò il n. 124, il secondo il n. 134 su 138 dichiarati idonei.

— Consolati Luigi vicesegretario d'Intendenza di Finanza è confermato in servizio a Udine. Furlanetto dott. Lodovico è trasferito da Udine a Treviso.

— Burco Luciano di Giacomo è nonato per merito d'esame volontario nell'amministrazione delle tasse e del demanio a Udine. Riportò punti 87 nell'esame e il n. 137 nell'ordine di merito.

— Toppani Giuseppe riuscito 2° con punti 86, Rubazzer Silvio riuscito 36° con punti 70, entrambi di Udine, sono nominati volontari di dogana e destinati a Udine per il 15 corrente Minossi Aristide di Pontebba riuscito 84° con punti 62 è nominato volontario di dogana e destinato a Udine per il 15 corrente.

Notiziario

Il lavoro per la compilazione dell'annuario dei ministeri delle finanze e del Tesoro per l'anno 1894 procede alacremente e sarà ultimato non più tardi della prima metà del febbraio p. v.

Il bollettino del personale sarà pubblicato tre volte al mese e cioè nei giorni 1, 11 e 21.

Molto probabilmente la Commissione centrale esaminatrice nel concorso ai posti di segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza verso la fine del mese di febbraio p. v. avrà compiuto l'esame delle prove scritte. E' quindi a ritenersi che coi primi del marzo successivo potranno aver luogo gli esami orali.

Gli esami di concorso ai posti di ingenere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza sono già ultimati. Fra pochi giorni la Commissione stabilirà la graduatoria, che in breve sarà pubblicata.

Il *Giornale di Udine* riporterà sollecitamente quella parte del bollettino, che riguarda il personale della provincia.

La Ragioneria nell'amministraz. provinciale

Sua importanza e suo compito nella vigilanza e controllo delle amministrazioni comunali.

Con questo titolo l'egregio nostro concittadino sig. Mucelli rag. Giovanni, Computista presso la locale Prefettura, ha testè pubblicato per le stampe un interessante opuscolo diretto a dimostrare l'ineluttabile necessità di aumentare sensibilmente il personale contabile delle prefetture.

L'A. con ragionamenti logici ed indiscutibili fa risaltare i gravi inconvenienti e gli irreparabili danni cui possono tal volta incorrere le amministrazioni comunali per la mancata esatta sorveglianza nelle loro funzioni finanziarie, accennando di volo anche ai recenti torbidi della Sicilia dove la non equa ripartizione delle tasse è stata origine del malcontento e dei conseguenti disordini.

» In quell'isola — *scrive il Mucelli* » l'imposta fondiaria, che nella maggior parte dei comuni dell'Alta Italia » è la base della amministrazione finanziaria, è così disordinata che i » comuni devono provvedere con imposizioni esclusivamente personali, e » da qui il fuocatico e le altre tasse » gravosissime che vanno individualmente a colpire i lavoratori. » Parole dolorose, ma, pur troppo vere, e gli avvenimenti di questi ultimi giorni suffragano, ahimè, l'asserto dell'A.

L'opuscolo si diffonde a dimostrare come l'opera dello scarso personale assegnato alle Ragionerie delle Prefetture — per quanto dotato del massimo buon volere — non riesca a soddisfare alle esigenze dei molteplici servizi, e fa risaltare il piccolo numero degli impiegati contabili in confronto di quelli amministrativi, pur riconoscendo la grande importanza che questi rivestono.

E' necessario quindi che nelle Prefetture sieno rinforzate, e vigorosamente le file dei Contabili, perchè l'opera loro riesca profittevole ed esauriente col maggiore e indiscutibile utile delle varie amministrazioni.

—

Il sig. Mucelli — autore di altro utile libretto concenente la compilazione dei consuntivi comunali — e che già, sebbene da pochi anni in carriera, compì onorevolmente vari ed importanti incarichi, fra i quali quello di *Commissario straordinario* a Frontone ove in segno di benemerenza fu da quella cittadinanza proclamato cittadino onorario — può chiamarsi soddisfatto del suo lavoro che prova con quanto zelo egli esercita l'ufficio suo e con quanto amore vi si applica pel miglior andamento degli affari affidatigli.

Resoconto della serata di beneficenza

ch'ebbe luogo al teatro Minerva la sera del 10 corr. a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia.

Incasso

Biglietti d'ingresso			L. 670.50
Palchi	n. 24	a L. 4	» 96.—
Palcone	» 1		» 8.—
Poltrone	» 80	» 1.50	» 120.—
Sedie	» 97	» 0.80	» 77.60
Offerte in denaro			» 16.—
			L. 988.10

Spese

Stampati	L. 25.—	
Servizio in teatro	» 58.—	
Tassa	14.20	
Trasporto piani	» 24.—	
Diritto autori ridotto a	» 15.—	
Spese varie	» 42.90	
		L. 179.10

Residuo netto versato alla Banca di Udine L. 809.—

(Rinunciarono a compenso il maestro Escher, la Società Mazzucato, la ditta Zanon, che concedette la sala per le prove ed il sig. De Agostini per l'accordatura dei piani.)

Pel comitato
ANGIOLA KECHLER CHIOZZA

Meritata onorificenza

E' con la più viva soddisfazione che rileviamo esser stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia l'egregio nostro amico sig. *Giusto Bigozzi*.

I meriti distinti dell'uomo per l'opera sua specialmente a vantaggio dell'agricoltura, per l'incremento dato all'enologia in Friuli, trovano giusto compenso nella onorificenza accordatagli.

Le nostre più sincere congratulazioni al nuovo cavaliere.

Teatro Sociale

domani alle ore tredici i signori palchettisti sono invitati per deliberare anche il ballo da darsi, come negli anni decorsi, a beneficio della Congregazione di Carità.

La chiamata di classi confermata

La *Capitale* dà come certa la notizia, della chiamata della classe del 1867.

Assicurano inoltre che per esperimento di mobilitazione verranno chiamate anche due classi della milizia territoriale. Pare che il ministro della guerra intenda di ridare all'esercito l'organamento e le quantità numeriche come sono stabilite dai quadri.

Notiamo però che l'*Esercito* smentisce queste notizie.

— L'*Italia Militare* dice che in seguito ad un accordo fra i ministri Mocenni e Blanc si dichiararono esentati dalla chiamata sotto le armi gli uomini delle classi 1868 e 1869 che si trovano all'estero.

Concorso per la coltura dei vimini

Con decreto ministeriale del 15 aprile 1893 fu bandito nella provincia di Udine un concorso a premi per la coltivazione razionale ed intensiva in apposito *vincheto* delle specie e varietà più utili di salici da panieri. Con recente decreto il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso venne prorogato a tutto il mese di maggio 1894. I premi saranno conferiti entro l'anno 1897.

La tassa sui velocipedi

Riceviamo la seguente:

Piacemi aver rilevato dal *Corriere della Sera* (eccellente periodico che senza rettorica piazzaiuola, osa dir *pane* al *pane*) piacemi, dico, aver rilevato come qualmente l'on. Giunta Municipale di Milano intenda e voglia, per ragioni di *giustizia distributiva*, che anche i signori *velocipedisti* sieno tassati alla stregua medesima degli altri proprietari e possessori di *veicoli*.

Si obbietta però che la sullodata Giunta farà forse un *buco nell'acqua* avvegnachè il giudizio definitivo sull'*ardua qustieone* dipenda dall'oracolo della IV sezione del Consiglio di Stato.

Staremo dunque a vedere, come dice il medico, se proprio sia vero che il *buon senso* è un *senso raro*.

Del resto qualunque sia per essere l'alto *responso* ne sia di conforto l'aforismo che suona: *non utique melius pronuntiat qui novissimus sententiam laturus est.*

Nullus.

Il cav. Gervaso

provveditore agli studi per la nostra Provincia, ha assunto di nuovo il suo ufficio.

L'altro ieri la *Redazione del Giornale di Udine* ha dato il benvenuto all'ottimo funzionario, oggi *essa* è ben felice di salutarlo anche ora e con maggior effusione d'animo, desiderosa che Egli abbia, con la sua dottrina e con la sua rara solerzia a dirigere ancora per lungo tempo gli studi nella provincia nostra; *essa* si augura pure che il Ministero dell'Istruzione Pubblica, voglia conoscere ed ammirare gli alti meriti di lui, e che perciò non pensi mai più a far dei giochetti o degli sbalzi inscusabili ed ingiustificati.

Il furto fra coniugi

La Cassazione — con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* — decise che il matrimonio religioso non toglie che si proceda pel furto commesso fra coniugi non legati ancora dal vincolo civile; e neppure impedisce il detto procedimento il matrimonio civile, celebrato successivamente al furto commesso.

Sottoscrizione per l'Asilo Notturno

Somma precedente	L. 5445
Soci perpetui	
Famiglia Zamparo	» 100
Soci azionisti:	
Capparini dott. Ugo	» 5
Jacob e Colmegna per 3 anni	» 5
Caratti Francesco	» 5
Modolo Pio Italico	» 5
	L. 5565

Sabato 13 corr. furono alloggiati 2 uomini.

Ieri domenica se ne presentarono 2, uno fu alloggiato l'altro, non venne ricevuto in alloggio per lo stato indecente in cui si trovava. Fu però soccorso di cibo.

Smarrimento

Casimiro Gos, domiciliato a Colugna, denunciò all'ufficio di P. S. d'aver smarrito sabato dalle ore 14 alle 15 un portafoglio di pelle contenente L. 85 in carta e delle cambiali, percorrendo le vie Paolo Sarpi, Gemona, Chiavris fino ai Rizzi.

Un richiamato che perde denaro

Il richiamato della classe 1868 Francesco Boschetti si presentò all'ufficio di P. S. denunciando d'aver smarrito ieri alle ore 18 all'osteria della «torinese» in Via della Posta, il portafoglio di pelle nero nuovo contenente L. 21.80: un biglietti da L 10, quattro da L. 5, uno da L. 1 e cent. 80.

Posta economica

Barone di Nogaro. — *Tersite* conferma pienamente il proprio giudizio ma non vuole entrare in polemica, trattandosi di beneficenza.

CARNOVALE

Il ballo degli studenti

Le nostre previsioni ebbero pieno compimento.

Infatti la geniale festa data dagli studenti riuscì quanto mai splendida, e con tanta soddisfazione di tutti, poiché a differenza degli anni decorsi, la musoneria aveva il bando per dar luogo in quella vece a quell'allegria, a quell'animazione che sono i veri coefficienti di tali feste.

Quanto vi ha di più elegante, e diciamo pure, di più bello vi concorse. Abbiamo ammirate molte e leggiadre signorine, in splendide toilette.

Le danze cominciate *con grand'en traint*, perdurarono animatissime fino alla fine e cioè alle 6 del mattino.

Il ricordo di tale festa rimarrà vivo per la bella riuscita avuta, che, speriamo sarà d'incentivo ai nostri studenti per organizzarne eziandio negli anni avvenire, procacciando così anche a se stessi un giusto sollievo in mezzo alle fatiche dello studio.

Una parola di lode a quei egregi giovani che tanto efficacemente prestarono l'opera loro e che qui ci è grato ricordare: *Carlo Cantoni* Presidente, *Valentino Ferrari, Micoli, dal Torso, Masutti, Ballico, Clonfero e Frova*.

Il veglione al Teatro Nazionale

Riuscì abbastanza animato il veglione di ieri sera al *Nazionale*; cosicchè si può arguire che i seguenti avranno tutti i fascini di una di quelle feste che rendon rinomato il carnovale a Udine.

Il merito in gran parte della riuscita spetta alla buona orchestra del consorzio Filarmonico diretta dal distinto maestro *Giacomo Verza* dalla cui magica bacchetta pendono tanti cuori in attesa di mettersi in comunione col *trait-d'union* della danza

Ballo sociale

Il «ballo sociale» a beneficio della «Dante Alighieri» «Reduci» e «Filodrammatico» sortirà certo uno splendido esito.

Numerose sono le adesioni anche dalla provincia.

Il primo veglione

al Teatro Minerva avrà luogo mercoledì 17 corrente.

Ieri a Paderno

La vicinanza del paese alla città, il tempo veramente splendido ha condotto ieri a Paderno moltissimagente.

La sala da ballo era letteralmente gremita di persone, e le coppie in tanto numero da rendere difficile la danza.

Apprezzata molto l'orchestra diretta dall'egregio sig. Giovanni nob. Masotti, piacenti assai i ballabili.

A Paderno si ballerà, durante il carnovale, tutte le domeniche; e si farà lo stesso nel giovedì grasso, principiando alle 15 1[2.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Stassera alle ore 20.15 potremo udire e vedere, il che significa applaudire, al Minerva Leopoldo Fregoli, il grande trasformista che sa con meravigliosa rapidità e con perfetta accuratezza cangiare personaggio e truccatura, voce e figura, età e sesso; il re della canzonetta, come la critica concorde lo chiama, perchè egli sa cantare, disinvolto e intonato, brillante ed efficace, con molta grazia e moltissima *verve*.

Fregoli è nel suo genere un artista veramente unico, che nessuno sa imitare; il suo repertorio, tutto speciale, è fatto da lui stesso e per lui soltanto.

Lo ammireremo stassera in quel *Camaleonte* nel quale, tanto meraviglia se i numerosi, felici cambiamenti da uomo a donna, da vecchio a giovane, da impresario a ballerina, così che il pubblico non sa capacitarsi si tratti sempre di un solo attore.

I giornali della città donde viene dicono molto bene anche della compagnia, composta di buonissimi elementi, che lo accompagna.

Dunque: a stassera!

LOTTO — Estrazione del 13 gennaio

Venezia	71	87	10	5	23
Bari	2	90	76	87	49
Firenze	28	85	44	73	63
Milano	61	1	55	19	33
Napoli	44	1	63	5	25
Palermo	10	4	64	20	34
Roma	33	28	81	2	9
Torino	70	31	39	27	24

Stato Civile

Bollettino sett. dal 7 al 13 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	6	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	1	»	2	
Totale maschi	14	femmine	9	— 23

MORTI A DOMICILIO

Lucia Beltrame fu Luigi d'anni 17 scolara — Girolamo Lodolo di Giuseppe d'anni 3 — Francesco Marussigh fu Valentino d'anni 86 conciapelli — Aldo Beltrame di Michele d'anni 2 — Francesco Sinigaglia fu Giovanni d'anni 59 calzolaio — Mario D'Odorico di Vittorio d'anni 2 — Anna Della Rossa-Taddio fu Luigi d'anni 66 casalinga — Gio. Batta Manganotto fu Adamo d'anni 84 macellaio — Ernesto Fanna di Alberto di mesi 2 — Mario Moro di Giovanni di mesi 5 — cav. Claudio De Senibus fu Vincenzo d'anni 74 r. pensionato — Anna Pilosio-Driussi fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Margherita Buracchio di Gaetano d'anni 6 e mesi 8 — Matilde Florit-Serafini fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Luigi Ballarin di Sante d'anni 12 scolaro — Anna Liberale-Baschera fu Giuseppe d'anni 87 contadina — Francesco Anderloni fu Angelo d'anni 80 negoziante — Anna-Maria Pilosio-Zoratto fu Antonio d'anni 48 contadina — Mario Marchi di Giuseppe di mesi 7 — Giuseppe Mesaglio di Antonio di mesi 2 — Decimo De Biasio di Alessandro di mesi 8 — Luigi Corrent di Luigi di giorni 6 — Maria Teresa Cucchini fu Marco d'anni 77 contadina — Caterina Piccoruzzi fu Giovanni d'anni 77 possidente — Gioachino Danelutti di Giuseppe d'anni 2 — Carlo Burello di Pietro di giorni 15 — Luigia Gressani-Zuliani fu Luigi d'anni 40 casalinga — Bernardino Zorzutto fu Domenico d'anni 50 agricoltore — Angela Dreina-Fabris fu Giovanni d'anni 33 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Teresa Urli-Cricchiutti fu Leonardo d'anni 5[illegible] casalinga — Leone Votuzzi di mesi 2 — Maria Braia-Rainis fu Gio. Batta d'anni 86 serva — Gio. Batta Rocco fu Antonio d'anni 53 agricoltore — Agostino Gentilino di Pietro d'anni 34 agricoltore — Teresa Moro fu Giovanni d'anni 20 contadina — Speranza Verreni di mesi 4 — Maria Umelli di anni 1 e mesi 7 — Antonietta Sullivani di mesi 11 — Teresa Moretti Fassile fu Antonio d'anni 72 contadina — Angelo Cuberli fu Giuseppe di anni 83 agricoltore.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Pietr'Antonio Pilosio fu Giacomo d'anni 82 scrivano.

Totale N. 41

MATRIMONI

Umberto Beorchia fabbro con Lucia Pinzani setaiuola — Vittorio Candotti calzolaio con Lucia Stola serva — Enrico Manfroi agente di commercio con Adele Mauro sarta — Giovanni Marcuzzi falegname con Anna D'Agostino cucitrice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacomo De Campo sarto con Emilia Molinari casalinga — Domenico Roiatti agricoltore con Elisa Cantoni casalinga — Paolo Bastianutti agricoltore con Celestina Casarsa contadina — Luigi Driussi agente ferroviario con Anna Driussi setaiuola — Ferdinando Bon oste con Maria-Elisabetta Fonda ostessa — Italico Marsilli pittore con Albina Mercante cucitrice — Antonio Del Gobbo mugnaio con Caterina Misani sarta — Giuseppe Gottardo agricoltore con Teresa Di Grazia casalinga — Giuseppe Michielis ortolano con Anna Piani casalinga — Guido Di Gaspero possidente con Maria-Anna Gamba agiata — Ulisse Corona agente privato con Maria Anderloni agiata Giacomo Pordenon agricoltore con Anna Fantino contadina — Angelo Piani fornaio con Teresa Merlini sarta — Giacomo Diamante fabbro con Augusta Corradazzi seggiolaia — Giovanni Confalonieri impiegato ferroviario con Maria Lestani civile — Antonio Toso agricoltore con Dosolina Vicario cucitrice — Gio. Battista Merluzzi conduttore di tramvia con Ernesta Gondolo casalinga

---

Sabato, colto da violento morbo cessava di vivere in Este l'avvocato

FRANCESCO OSTERMANN

sostituto procuratore del Re presso quel Tribunale Civile e Penale.

L'avvocato Ostermann, nostro comprovinciale, era uomo stimatissimo per la sua bella intelligenza e la sua vasta coltura.

Ai fratelli dell'egregio uomo, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

I figli Gio. Batta e Valentino, le figlie Giovanna ved. Sbuelz Antonio, Teresa e Maddalena coi rispettivi mariti Forchir Antonio di Artegna e l'avv. Gio. Batta dott. Bruseschi di Tolmezzo, ed i nipoti Domenico e Teresa fu Vincenzo e nuora Maria Mazzolini ved. Corradina, partecipano con dolore la morte oggi avvenuta alle ore 10 e mezzo dell'ottimo

CORRADINA DOMENICO

fu **G. B.**

dell'età d'anni 82

così chiuse la sua vita operosissima.

Caneva di Tolmezzo 13 gennaio 1894

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi cessava di vivere oggi alle ore 4

Sebastiano Broili

d'anni 83

Il figlio Giuseppe, le figlie Maddalena vedova Morassi, Anna Casasola, la nuora Italia Locatelli, il genero avv. Vincenzo Casasola ed i nipoti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 16 alle ore 10 ant. nella parrocchia di S. Quirino.

Udine 15 gennaio 1894

Orologio d'argento.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'argento con pezzo di catena di metallo.

Tumulti a Massa e Carrara

Bande scorazzanti, Barricate
Un morto e due feriti

Massa, 14. Numerose bande di socialisti armati scorazzano fra Massa e Carrara.

Avvenne uno scontro fra essi ed i carabinieri. I socialisti per primi tirarono alcune fucilate contro i carabinieri ferendone due ed uccidendone uno.

Vennero interrotte parzialmente per opera dei facinorosi le comunicazioni telegrafiche,

Vennero chiesti riforzi di truppa che giungeranno domani.

Carrara, 15. Nella scorsa notte vi fu un tentativo anarchico.

Fu barricato lo stradale che conduce a Massa.

Vennero attaccati i carabinieri a cavallo.

La folla invase la caserma delle guardie daziarie e ad onta della loro resistenza, riuscì a disarmarle.

Nel conflitto vennero uccisi un carabiniere ed un borghese, un altro carabiniere fu gravemente ferito.

Telegrammi

Armamenti russi

Berlino, 14. Desta qualche inquietudine la notizia che viene telegrafata da Pietroburgo d'un' ordinazione di 250 locomotive e di diverse migliaia di vagoni, data dal governo imperiale a delle fabbriche austriache e belghe.

Si comprende che più il tempo passa, più la Russia perfeziona il suo sistema di mobilitazione e di concentrazione.

Un grave incidente
in una torpediniera francese

Rochefort, 14 Avvenne un accidente alla caldaia della torpediniera *Sarrazin*, mentre faceva le prove a Rochefort. Sette feriti.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

13 gennaio 1894

FRUTTA

Castagne al quint.	da L. 7.—	a 10.—	
Pomi »	» 7.—	» 20.—	

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2 20	a 2.50	al kilo
Uova	» 0.78	» 0.90	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.50	» 7. —	

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8 80	a 10 50	all'ett.
Cinquantino	» 7.90	» 8 80	»
Sorgorosso	» 5 80	» 6.50	»
Fagiuoli di pianura	» 18.—	» —.—	al quin.
» alpigiani	» 25.—	» 29.—	»

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1 10	a 1 20	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.10	»
Polli d'Iodia maschi	» 0 85	» 0 90	»
» » femmine	» 0.95	» 1.—	»
Anitre	» 1 —	» 1 10	»
Oche	» 0.90	» 0.95	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della bassa I	» 6.—	6.25	7.—	7.25
» » I'	» 5.70	5.80	6.70	6.80
Paglia da lettiera q.	» 5.—	5.10	5 50	5.60
Legna tagliate	» 1.94	2.14	2.30	2 50
» in stanga	» 1.74	1.89	2 10	2.25
Carbone legna	» 6.90	5.40	7.50	6.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti